Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 3

Artikel: Formata 50 anni fa una colonna Croce Rossa
Autor: Rossi, Edo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972691

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

mie, apertura della colonna vertebrale, amputazioni, estrazioni di proiettili, suture, ecc.

Circa la *Turchia*, anche se la Croce Rossa Svizzera non vi mandò alcuna missione medica, essa non venne abbandonata. In collaborazione con la Colonia svizzera di Costantinopoli, la nostra Croce Rossa contribuì, «con l'invio di 20 mila franchi, di pacchi-viveri e di indumenti, a alleviare molte miserie nel campo dell'armata ottomana».

«L'ospedale svizzero di Costantinopoli», diretto da un Turco, ex-allievo del professor Cesare Roux, il dottor Orkhan Taksin Bey, accolse centinaia di feriti e di malati.

Servizi sanitari militari e assistenza volontaria

Per concludere, l'intervento della Croce Rossa Svizzera nella guerra dei Balcani segnò una tappa importante nello sviluppo delle sue attività umanitarie.

Infatti, l'ampiezza e l'efficacia delle misure prese sia dalla direzione centrale, sia dalle sezioni, mostrarono la capacità della nostra Croce Rossa di condurre validamente operazioni di peso e d'importanza, anche su campi di battaglia lontani.

Intervento della Croce Rossa Svizzera

Fin dall'inizio delle ostilità, venne sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Alcuni medici svizzeri desiderosi di recarsi spontaneamente sul teatro delle operazioni, chiesero lettere di raccomandazione alla Croce Rossa stessa. La colonia svizzera di Costantinopoli domandò invece un aiuto finanziario. Ma, come sottolinea il Rapporto sull'intervento della Croce Rossa Svizzera durante la guerra dei Balcani, pubblicato nel 1913, «soprattutto la Svizzera occidentale reclamava con insistenza l'intervento del Comitato centrale, mentre a Ginevra e a Losanne già ci si occupava dell'invio di un'ambulanza destinata alla Grecia».

Colletta nazionale

La direzione della Croce Rossa Svizzera decise di organizzare in tutto il Paese una colletta nazionale di «doni in denaro». Il 24 ottobre del 1912 essa inviò una circolare a tutti i presidenti di sezione, invitandoli «a mettersi all'opera senza tardare per cooperare al sollievo delle vittime dell'attuale guerra, mantenendo il buon nome della nostra Patria, culla della Croce Rossa». Il giorno stesso essa lanciò attraverso la stampa un appello alla generosità del popolo svizzero. I risultati della colletta sorpassarono ogni speranza, benché all'inizio «non si incontrasse nel pubblico grande entusiasmo». Al 25 novembre del 1912 furono raccolti quasi 63 mila franchi che nel giugno del 1913 diventarono centosettanta mila.

Colletta romanda a favore della Grecia

La Svizzera romanda fornì uno sforzo considerevole a favore della Grecia, presa come era da lunga data da questa causa.

Si ricordi infatti il ruolo eminente del banchiere ginevrino Eynard a proposito dell'indipendenza greca. Da un lato, riunì «la metà delle somme inviate al Segretariato generale dalle varie sezioni della Croce Rossa Svizzera, e d'altro canto organizzò, oltre alla colletta generale, quella speciale per finanziare l'ambulanza Vaud-Ginevra per la Grecia», colletta che diede oltre 51 mila franchi.

Inoltre, la campagna dei Balcani mise in evidenza il ruolo indispensabile del volontariato accanto ai servizi sanitari militari. A condizione, tuttavia, che tale volontariato «sia molto bene preparato e posto sotto gli auspici di una Croce Rossa strettamente unita al servizio sanitario del suo Paese».

Sul piano interno, l'assistenza volontaria pose il quesito dell'equipaggiamento. «Le compere improvvisate di materiale sono sempre difficili e rischiano di compromettere la riuscita intera di una spedizione.» Tale assistenza richiamò pure la necessità di una riserva di medici e della formazione di personale qualificato. Per finire, l'intervento della Croce Rossa nei Balcani le valse riconoscenza e stima da ogni parte. Ma soprattutto le attirò il sostegno della popolazione svizzera per l'attuazione della sua missione umanitaria, alla vigilia della Prima Guerra mondiale. □

P. B.

Bibliografia:
Rapporti del CICR e della CRS
Rivista della CRS 1912–1913
Archivi della CRS, Berna

Canton Ticino

Formata 50 anni fa una colonna Croce Rossa

Ricorre quest'anno il 50.mo anniversario della formazione di una Colonna Croce Rossa per il nostro Cantone, ad opera della Sezione Luganese di Croce Rossa Svizzera, allora presieduta dal compianto dott. Emilio Bianchi. Colonne Croce Rossa esistevano già in diversi cantoni confederati, organizzate e funzionanti secondo direttive emanate dal Comitato Centrale e dal Medico Capo della Croce Rossa Svizzera, a Berna: erano composte di volontari reclutati fra gli incorporati nei servizi complementari, organizzati ed istruiti militarmente.

Il loro compito era quello di pronto intervento in caso di epidemie o di catastrofi in tempo di pace, e, in caso di guerra, di svolgere azione di rinforzo presso le regolari truppe sanitarie dell'esercito.

La Colonna ticinese venne formata nel 1937, dopo laboriose trattative con le Autorità Croce Rossa di Berna e con il Dipartimento militare cantonale, quest'ultimo per la scelta degli uomini e la dotazione del materiale: era composta da 64 uomini (8 Suff, 4 App, 52 Sdt) comandati da un Uff medico, assisto da un Capocolonna e da un Furiere ed era dotata di materiale atto al funzionamento di posti di soccorso, di un'infermeria o di un piccolo ospedale da campo, di veicoli per il trasporto di malati e feriti e di una cucina mobile. Ebbe come primo Istruttore-medico il Cap Bruno Beretta, Lugano, per Capocolonna il Sgtm Sergio Poncini, Lugano, e per Furiere il Fur Paolo Lepori, Paradiso. L'equipaggiamento degli uomini era uguale a quello del soldato sanitario dell'esercito, contraddistinto però dal simbolo della Croce Rossa sulle mostrine azzurre delle divise.

La Colonna Croce Rossa ticinese, contraddistinta con il N° 29, poi con l'81, prestò regolare servizio attivo dal 1939 al 1944, aggregata alla Brigata di frontiera 9, salvo un turno di servizio nel 1942 a Interlaken settore di Lenk, nel Ridotto nazionale. I quadri Suff presero parte a numerosi corsi di istruzione e di aggiornamento e parecchi soldati prestarono, oltre al servizio attivo, servizio volontario presso gli stabilimenti militari sanitari (M.S.A).

Dal 1945 al 1973 la Colonna effettuò i regolari Corsi di ripetizione ed esercizi obbligatori di regolamento. Istruttore medico fu il Cap Franco Ghiggia da Dino, indi il Cap Elvezio Minotti da Lugano. Quali Capicolonna si susseguirono i Sgtm Edo Rossi, Nino Moccetti, Marco Vittone. La Colonna ticinese Croce Rossa venne sciolta nel 1973 in seguito alla strutturazione del Servizio di protezione civile.

Prof. Edo Rossi